

il Bollettino

IDEE, FATTI E NOTIZIE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI ROVELLASCA



ACCOGLIENZA NATALE

CONDIVISIONE SOLIDARIETÀ

Responsabile:

Rupert Magnacavallo

Redazione

Tiziano Brenna, Alberto Echeverri,
Gabriele Forbice,
don Christian Ghielmetti, Claudia Introzzi,
Fabio Ronchetti

Si ringrazia per la gentile collaborazione

Sergio Negrini, Roberta Volontè, Remy, Andrea Iannone,
suor Graziella, Danilo Borella, Alessandra Basilico Zavagnin,
Lorenzo Mannino, suor Ladiz, Piero Aliverti, Fra' Gastone,
Luigi Carugo, Miazzolo Onoranze Funebri.



In copertina

Il più degno inizio per un anno di grazia.	4
<i>don Christian</i>	
Vicariato in festa per la visita del nostro Vescovo	6
La visita di SE Cardinale Oscar Cantoni agli alpini di Rovellasca	10
<i>di Sergio Negrini</i>	
Il bellissimo cammino di fede del Gruppo Emmaus	11
<i>di Roberta Volontè</i>	
La Festa della Famiglia. Un Abbraccio di Comunità e Speranza	14
<i>di Remy</i>	
Festa dell'Oratorio. Tra mistero e scoperta	16
<i>di Andrea Iannone</i>	
Centro aggregativo anziani	18
<i>di suor Graziella</i>	
La nuova Piazza San Giovanni Paolo II	20
<i>di Tiziano Brenna</i>	
La Chiesa parrocchiale e la grandine	22
<i>di Danilo Borella</i>	
I nuovi miniappartamenti	24
<i>di Danilo Borella</i>	
La bellezza di un fiore che sboccia	25
Percorso giovani 2024-2025: alla scoperta della Chiesa attraverso la "LUMEN GENTIUM"	26
<i>di Alessandra Basilico Zavagnin</i>	
Catechesi giovani adulti	27
<i>di Claudia Introzzi</i>	
Un cammino di fede, amicizia e crescita	28
<i>di Lorenzo Mannino</i>	
Il ritorno di Suor Ladiz a Rovellasca	29
<i>di suor Ladiz</i>	
Dall'archivio	30
Poesia	32
<i>di Pietro Aliverti</i>	
Religiocando	33
<i>di Claudia Introzzi</i>	
I prùerbi di nòster vècc	34
<i>di Luigi Carugo</i>	
Buonumore in sacrestia	35
<i>di Fra' Gastone</i>	



Se vuoi scriverci, questo è l'indirizzo della Redazione
bollettino@parrocchiadirovellasca.it

PARROCCHIA
Ss. Pietro e Paolo, Rovellasca

ORARI

Ss. Messe feriali

Lunedì ore 09:00
Martedì ore 09:00
Mercoledì ore 09:00
Giovedì ore 18:00
Venerdì ore 09:00
Sabato ore 09:00

Ss. Messe festive

Sabato ore 18:00
Domenica ore 08:00/10:00/18:00

Liturgia delle ore

Lodi da lunedì a sabato
(eccetto il giovedì) ore 09:00
Vespri il giovedì ore 18:30

INFO PARROCO

don Christian Ghielmetti
Via G.B. Grassi 3
Cell. 3491007328 (whatsapp)
donchristian@parrocchiadirovellasca.it

FUNERALI

Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova la pratica della cremazione, se non quando è voluta in disprezzo della fede. Inoltre, è chiesto che le ceneri vengano tumulate in cimitero, per evitare la privatizzazione delle stesse.

Per i funerali, abitualmente, ci riferiamo a queste indicazioni:

- **Rosario** alle ore 18.30 in chiesa, il giorno precedente i funerali
- **Funerale (rito esequiale)** alle ore 9:00 (nella S.Messa d'orario), oppure alle 11.00 o alle 14.30.

BATTESIMI

Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini si rivolgano al parroco. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia. Prima della scelta di padrino e/o madrina si contatti il parroco. Le date dei battesimi si trovano sulla bacheca, in fondo alla Chiesa parrocchiale e sul sito www.parrocchiadirovellasca.it

MATRIMONI

I percorsi di fede, pensati per prepararsi al matrimonio cristiano, incominciano ad ottobre. Le coppie che desiderano sposarsi si rivolgano al parroco anche a percorso iniziato.

CONFESSIONI (in chiesa parrocchiale)

Sabato dalle 15:00 alle 17:30. Il parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone bloccate in casa: contattarlo.



Il più degno inizio per un anno di grazia

don Christian

In questo quarto bollettino di quest'anno, numero che esce per il periodo natalizio, vorrei presentare qualche breve notizia a riguardo del Giubileo ordinario sulla speranza. Lo faccio su questo numero perché il giorno di Natale, oltre che essere particolare per la nascita di Gesù, nostro Salvatore, lo sarà anche perché dopo la celebrazione della S.Messa vespertina nella vigilia di questa solennità del Signore, il Santo Padre Francesco compirà il rito di Apertura della Porta Santa per il Giubileo ordinario dell'anno 2025. Il 2025 sarà *anno giubilare* dal tema "Pellegrini di speranza" e il giorno di Natale ne segnerà il suo inizio.

La parola Giubileo

Il vocabolo "giubileo", che ha un'etimologia ebraica e che viene dalla medesima tradizione, deriva dal termine ebraico *jobel* che significa corno d'ariete; giacché proprio tale corno era adoperato come tromba, il cui suono indicava a tutti l'inizio dell'anno giubilare.

L'importanza del Giubileo nella storia della Salvezza

Ogni 50 anni, gli ebrei decretavano un anno di riposo dei campi, allo scopo di far riposare il terreno e renderlo più fertile per la stagione successiva. Contemporaneamente, gli schiavi venivano liberati e le terre confiscate venivano restituite, in modo che le disuguaglianze fossero appianate. Il libro del Levitico, nel codice di santità, è la fonte che ci avverte sulla portata dell'*anno giubilare*, anno per eccellenza di liberazione, che è al termine di sette settimane di anni: il cinquantesimo anno. In Levitico 25, 8 – 10 si legge:

«Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette set-

timane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai squillare la tromba dell'acclamazione; nel giorno dell'espiazione farete squillare la tromba per tutto il paese. Dichiarate santo il cinquantesimo anno e proclamate la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia».

Il passaggio dalla tradizione ebraica a quella ecclesiastica

«Per la Chiesa cattolica il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Viene chiamato anche anno Santo ed è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma e compiono particolari pratiche religiose: varcare la Porta Santa, confessarsi, fare la comunione, pregare e compiere un'opera di pietà, di misericordia o di penitenza. Il nome "remissione" trae significato dal verbo rimettere, che significa rinunciare a quanto è dovuto (nel caso specifico: la pena per avere peccato). L'indulgenza è invece la remissione della pena temporale per i peccati già "perdonati" attraverso la confessione».

Il primo Giubileo della storia cattolica fu proclamato nel 1300 da papa Bonifacio VIII: per la prima volta (per quanto ne sappiamo) veniva concessa l'indulgenza plenaria a tutti coloro che avessero fatto visita 30 volte alle basiliche di S. Pietro e S. Paolo fuori le mura (15 per i non romani), probabilmente sulla scia della Perdonanza Celestiniana del 1294 e spinto dalla non comune folla di pellegrini che stavano giungendo a Roma già dalla fine del 1299.

Perché il Giubileo si celebra proprio nel 2025

Il Giubileo cade in quest'anno poiché si festeggia ogni 25 anni per motivi di natura ecclesiastica e questa ormai millenaria tradizione ci aiuta a fermarci per riflettere, a prenderci del tempo per contemplare le meraviglie che il Signore compie nella nostra vita e a meditare sulla nostra fede.

Come vivremo il Giubileo in comunità parrocchiale e nel vicariato

L'anno 2025 sarà particolare anche nel modo di gestire e vivere la pastorale parrocchiale. Pur restando nell'ordinarietà delle proposte che sempre vengono svolte, ci saranno delle novità e delle variazioni proprio per godere a pieno di questo grande evento che ci attende.

Durante il Giubileo la nostra capitale sarà pronta per accogliere milioni di pellegrini che si recheranno sulla tomba di Pietro, e noi, insieme a tanti tanti altri, saremo tra quelli. In particolare, con la nostra parrocchia, avremo quattro momenti, di cui tre con i ragazzi ed i giovani, e uno è con gli adulti, nei mesi di marzo, aprile e luglio/agosto, e nel mese di settembre. Nella pri-

ma metà dell'anno ci spingeremo fino a Roma per camminare con i nostri ragazzi e giovani, e per vivere tutti insieme l'emozione dell'incontro con il papa, rafforzando così la fede in Cristo e nella Chiesa. A fine estate l'invito sarà invece rivolto a tutti gli adulti che hanno il desiderio di recarsi in pellegrinaggio con la diocesi e accompagnati dal vescovo Oscar; anche per loro, con questa gita che va a sostituire – per quest'anno – il tradizionale viaggio estivo, ci sarà la possibilità di incontrare il papa e arricchirsi mediante un'esperienza che va oltre i confini della nostra realtà comunitaria. Allo stesso tempo, sempre con chi ne avrà il desiderio, adulti e giovani, e in linea con lo spirito di approfondimento della nostra fede, andremo alla scoperta delle nostre origini, visitando le tre Basiliche principali della nostra bella Como: la Cattedrale di Santa Maria Assunta, la Basilica di San Fedele e la Basilica di Sant'Abbondio, oltre che la chiesa di San Carpofo, dedicata ai primi martiri della nostra comunità diocesana. Concludo augurando a ciascuno di voi di vivere al meglio questo anno giubilare, traendo buoni frutti dal tesoro della Chiesa e naturalmente auguro a tutti un buon Natale del Signore Gesù.



Vicariato in festa per la visita del nostro Vescovo

Nelle giornate del 25-26-27 ottobre, il vescovo della nostra diocesi, Card Oscar Cantoni, ha visitato le parrocchie del nostro vicariato. Sono stati tre bellissimi giorni di festa nei quali le comunità coinvolte si sono strette attorno al loro pastore. Quella del vescovo non è stata semplicemente una visita pastorale canonica, in cui si è soliti controllare aspetti burocratici delle parrocchie, ma piuttosto un momento di incontro, di conoscenza e di dialogo con le diverse realtà che connotano il nostro territorio. La visita è stata caratterizzata da momenti di preghiera e di ascolto e si

è conclusa con la Santa Messa durante la quale Sua Eminenza ha rilanciato nuovamente l'invito ad essere comunità sinodali, missionarie e ministeriali. Durante alcuni momenti informali, il vescovo ha confidato di essersi sentito accolto e di aver percepito quell'atmosfera di gioia e di fede che non solo ha contraddistinto queste giornate ma che connota ogni giorno la vita quotidiana delle nostre comunità. Di seguito vengono riportate delle immagini con lo scopo di fissare nella mente alcuni tra i momenti più salienti della visita pastorale.



La visita pastorale al nostro vicariato è iniziata con la S. Messa presso la Casa Albergò di Lomazzo, dove Sua Eminenza ha potuto incontrare e salutare di persona gli anziani delle nostre parrocchie. Al termine della celebrazione, in un dialogo cordiale e fraterno, il vescovo Oscar si è intrattenuto inizialmente con i residenti e i visitatori della struttura scambiando con loro alcune parole, per poi incontrare in un secondo momento i membri del consiglio di amministrazione dell'RSA.



Nella serata di venerdì 25 ottobre, il Vescovo è stato accolto presso il Santuario di S. Anna in Caslino di Cadorago dal vicario foraneo don Daniele Andreani e da tutto il popolo di Dio che si stava preparando a vivere insieme l'adorazione eucaristica. Questo momento di preghiera è stato accompagnato dalla voce del coro giovanile del vicariato che ha aiutato a creare un'atmosfera di profondo raccoglimento.



Momenti dell'assemblea che si è tenuta nella mattinata di sabato 26 ottobre presso il salone dell'oratorio di Rovellasca, durante la quale sono state presentate le diverse attività pastorali che vengono svolte nel vicariato. È stato un momento stimolante e di confronto dove i partecipanti hanno avuto la possibilità di esprimere le loro considerazioni e/o interrogativi direttamente al Vescovo. L'incontro si è concluso con i dieci spunti di riflessione che Sua Eminenza ha esposto per sollecitare a continuare con gioia il cammino comunitario di fede.



Al termine dell'assemblea, il Cardinale ha fatto tappa alla sede degli Alpini per un semplice aperitivo in compagnia per poi spostarsi nuovamente in oratorio a gustare uno squisito pranzo con i membri del consiglio pastorale vicariale. Si è poi diretto presso l'abitazione delle suore per dialogare con loro in amicizia e riprendere un po' di forze.



Nel pomeriggio di sabato 26 ottobre, ha avuto luogo l'incontro con le realtà caritative del vicariato. In un primo momento il Vescovo Oscar ha fatto visita al centro di ascolto intervicariale di Lomazzo, per poi prendere parte ad un'assemblea durante la quale sono state trattate alcune delle questioni relative al servizio offerto e alle povertà presenti nei nostri territori.



La visita pastorale è terminata domenica 27 ottobre con la S. Messa tenutasi presso la parrocchia di San Siro a Lomazzo. Concludere questo avvenimento con la celebrazione eucaristica ha permesso di comprendere la grazia che abbiamo nell'essere parte di una Chiesa alla sequela del Signore, ritrovando in lui il centro della nostra identità comunitaria.



La visita di SE Cardinale Oscar Cantoni agli alpini di Rovellasca

di Sergio Negrini

Sabato 26 ottobre 2024 è stata per il gruppo alpini di Rovellasca una giornata indimenticabile. In occasione della visita pastorale nel vicariato della bassa comasca, grazie all'interessamento del nostro Parroco Don Christian Ghielmetti, S.E. Cardinale Oscar Cantoni ci ha onorato di una visita presso la nostra sede, preceduta da un saluto in oratorio con la consegna di un libro sulla vita degli alpini comaschi. In una atmosfera quasi solenne, intense sono state le emozioni di quei minuti trascorsi con il vescovo, che dopo aver impartito la Santa Benedizione si è soffermato per qualche istante con ciascuno di noi stringendo a tutti la mano e condividendo qualche attimo di convivialità.

Profonde le toccanti parole di Sua Eminenza che ci ha ringraziato per la disponibilità verso il prossimo e per continuare a custodire quei valori che ci connotano come Alpini. Del resto il rapporto di collaborazione tra la nostra Parrocchia e il Gruppo Alpini è ampiamente radicato nel tempo e non solo come servizio alla comunità, ma ben di più per la condivisione dei valori cristiani che appartengono ad entrambe le realtà. Chi scrive ha un vivo e personale ricordo del Cardinale Cantoni, quando quasi 60 anni fa a Como frequentavamo entrambi le scuole superiori al Collegio Gallio.



Il bellissimo cammino di fede del Gruppo Emmaus

di Roberta Volonté

Domenica 17 Novembre 36 ragazzi e ragazze del gruppo Emmaus hanno ricevuto la Prima Comunione, culmine del loro cammino di fede iniziato tre anni e mezzo fa. Questo gruppo ha "sperimentato" la nuova modalità di somministrazione dei Sacramenti secondo la disposizione del nostro Vescovo Oscar che ha chiesto di impartire separatamente la Confermazione (Cresima) e la Prima Comunione (Eucarestia), mentre fino all'anno scorso venivano ricevuti dai ragazzi in una sola celebrazione. La novità non è stata tanto la separazione dei sacramenti, ma la loro inversione (Cresima prima e Comunione poi) rispetto a quanto noi adulti siamo stati abituati a vedere nella chiesa sin da bambini, avendo ricevuto prima l'Eucarestia e poi la Confermazione. I nostri ragazzi hanno camminato insieme e sono cresciuti: il loro cambiamento non è stato solo esteriore ma abbiamo notato una vera e propria crescita nella fede, nelle relazioni tra loro e in quelle con noi adulti che li abbiamo accompagnati in questo cammino. Se inizialmente erano più propensi a cercare un posto a sedere vicino al proprio

amico o alla campagna di scuola, successivamente abbiamo visto nascere un affiatamento quasi naturale tra di loro e sono stati capaci di accogliere con naturalezza e gioia anche quei ragazzi che, pur facendo parte del gruppo, non frequentavano la scuola del paese e quindi non appartenevano alla cerchia delle loro conoscenze più strette. Questo è stato un forte segno di maturità, il segno di aver capito e messo in pratica il comandamento più importante e bello che ci ha lasciato Gesù: "Ama il prossimo tuo come te stesso", il comandamento dell'Amore, che simbolicamente il parroco consegna ai ragazzi il secondo anno del cammino di fede. Un percorso che abbiamo cercato di rendere esperienziale per poter conoscere Gesù, la sua vita, le sue parole, i suoi insegnamenti attraverso un cammino che non fosse statico e scolastico. A tal proposito ricordiamo quando abbiamo letto e commentato davanti ad una bellissima vite che cresce in un piccolo giardino in una casa al centro del paese, le parole di Gesù "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo" (Gv 15,1-8). La carità, cioè l'amore nei confronti di Dio



e degli altri, l'abbiamo toccata con mano facendo visita al centro della Caritas parrocchiale. I volontari presenti hanno illustrato ai ragazzi il loro operato e, attraverso le loro parole e alcune testimonianze di fatti vissuti direttamente da loro, hanno sensibilizzato i ragazzi sulla presenza di povertà e solitudine anche tra persone che sono vicine a noi, nel nostro piccolo paese. Al termine dell'incontro abbiamo donato alla Caritas alcuni alimenti che avevamo portato da casa; anche questa è catechesi! Questo gruppo, inoltre, ha avuto la fortuna di potersi arricchire con la testimonianza di tante figure che si sono avvicinate in parrocchia e nella catechesi: suor Giustina inizialmente e suor Graziella, poi don Natalino, don Michele e don Christian, ognuno con il proprio carisma e con la propria capacità di trasmettere la fede ai più piccoli.

Noi catechiste siamo state fortunate perché abbiamo avuto anche la gioia di condividere questo percorso con alcune mamme che hanno dato la disponibilità ad aiutarci durante gli incontri come aiuto-catechiste: figure sempre presenti e attente che i nostri ragazzi hanno apprezzato, sentito e riconosciuto come parte importante del gruppo, e senza le quali non

avremmo potuto fare alcune esperienze. Infatti la fede deve essere alimentata soprattutto dalla preghiera e dalla partecipazione alla celebrazione Eucaristica; la disponibilità di queste mamme ci ha permesso di realizzare per i ragazzi una bella esperienza di comunione all'interno di una celebrazione. Il Giovedì Santo di quest'anno li abbiamo portati a Como alla Messa Crismale presieduta dal Vescovo in Duomo, ed hanno assistito alla benedizione degli oli santi e in particolare dell'olio crismale che, il 18 Maggio di quest'anno, è stato poi usato per Confermarli. Con i ragazzi e le mamme abbiamo raggiunto Como in treno e, oltre alla felicità per la gita fuori porta, sono tornati a casa pieni di entusiasmo per la celebrazione vissuta, a cui avevano partecipato con una grande compostezza e un po' di curiosità.

Grazie Celina, Daniela, Elena, Marzia e Simona per il vostro supporto.

Un grazie particolare a don Christian che ci ha affiancate in quest'ultimo tratto di cammino che abbiamo fatto da settembre a novembre per la preparazione alla Prima Comunione. Un cammino speciale, intenso, arricchente che ha entusiasmato anche i ragazzi. La catechesi è stata imposta prendendo spunto da alcuni mosaici



presenti sul presbiterio della nostra chiesa: il cesto con i pani e pesci, il Pio Pellicano, l'Agnello seduto sul libro dai sette sigilli, e poi don Christian ci ha parlato dell'altare, dell'ambone, della Croce e del tabernacolo. Grazie di cuore a don Christian che, tra tanti impegni, ha voluto essere presente dando una bella testimonianza come pastore della sua comunità che si prende cura della crescita dei più piccoli.

Un grazie a suor Graziella, che ha portato nel gruppo la vivacità delle fede propria delle suore Francescane Angeline, piena di iniziative, entusiasta ma sempre attenta alle esigenze dei piccoli.

Un grazie anche a tutti i genitori che hanno sostenuto i loro figli nel cammino, li hanno accompagnati agli incontri e che ci hanno dato fiducia affidandoci i loro figli in questo percorso di fede.

Un riscontro della loro fiducia lo abbiamo avuto Sabato 9 novembre quando abbiamo fatto un bellissimo ritiro presso il seminario Diocesano di Como in preparazione alla Prima Comunione; in mattinata noi catechiste, Suor Graziella, don Christian e le mamme aiuto-catechiste abbiamo raggiunto il seminario con i ragazzi.

Don Christian ha tenuto un incontro per loro incentrato sull'Eucarestia nella cap-

pellina del seminario poi, con l'aiuto di don Gianluca, li ha confessati in preparazione alla Prima Comunione e nel primo pomeriggio, dopo il pranzo insieme, ci hanno raggiunto i genitori, TUTTI i genitori: meraviglioso!

Mentre i ragazzi giocavano all'aperto don Christian li ha brevemente incontrati ricordando loro l'importanza che hanno nel cammino di fede dei loro figli, dell'importanza della partecipazione alla Messa domenicale e la preghiera personale.

Ha augurato che la Prima Comunione non sia l'arrivo di un cammino ma bensì, come dovrebbe essere, l'inizio di un nuovo percorso di continua crescita insieme nella fede.

Domenica 17 novembre 36 ragazzi molto emozionati si sono accostati per la prima volta al sacramento dell'Eucarestia, all'interno di una celebrazione domenicale composta e molto sentita: Gesù che si è fatto pane spezzato ha riversato su di loro tutto il Suo Amore (Papa Francesco).

E questo è l'augurio che tutti noi facciamo a questi giovani, affinché possano camminare ancora insieme ed essere testimoni di Cristo nella loro vita di battezzati, uniti (Cresimati) e rafforzati dall'Eucarestia! Auguri!



La Festa della Famiglia Un Abbraccio di Comunità e Speranza

di Remy



Famiglia di Famiglie in Festa

In un mondo sempre più frammentato, la parrocchia rimane un luogo in cui la comunità si ritrova e si riconosce come un'unica famiglia di famiglie. Il senso di appartenenza, la condivisione di valori e l'accoglienza sono pilastri fondamentali che rendono la parrocchia un centro vivo. Su questi principi, lo scorso settembre, la nostra Comunità Parrocchiale ha celebrato la Festa della Famiglia 2024, un appuntamento annuale che pone la famiglia al centro della vita comunitaria.

Un'Occasione per Riscoprire il Valore della Comunità

La festa non è stata solo un momento di ritrovo, ma anche un'opportunità per riscoprire l'importanza delle relazioni tra tutti i membri della nostra comunità: dai bambini ai nonni, tutti hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte, pensate per tutte le età. Nella comunità parrocchiale non esistono confini, ma solo un grande abbraccio che "include tutti", come spesso ci ricorda Don Christian.

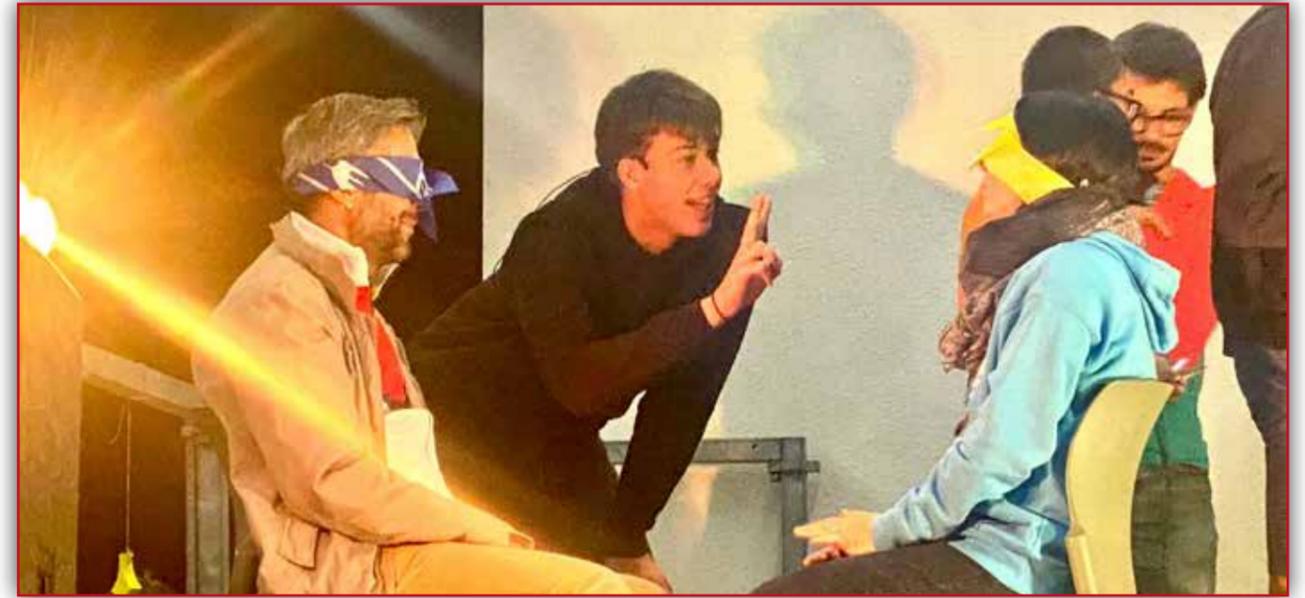
Tra i momenti di svago e condivisione, giovedì sera in Oratorio, tutti i partecipanti ai campi estivi hanno cenato insieme e poi hanno potuto guardare le fotografie e i video relativi ai tre campi: Elementari, Medie e Superiori, senza dimenticare i pellegrini che si sono recati ad agosto in Portogallo e Spagna.

Sabato sera ci siamo ritrovati per una cena comune, abbiamo cantato con il karaoke e giocato a Kahoot, guidati dagli animato-

ri, in particolare da Gabriele e Giada.

La domenica, dopo la celebrazione eucaristica, abbiamo pranzato in oratorio e nel pomeriggio le famiglie hanno partecipato a giochi collettivi.

La Festa della Famiglia insegna l'importanza di sentirsi parte di una famiglia più grande ed è un'opportunità per costruire relazioni e rafforzare i legami all'interno della comunità, conoscendo nuove persone e riscoprendo la bellezza della condivisione.



Un Segno di Speranza per il Futuro

Queste giornate rappresentano un invito a ricordare che una comunità si costruisce con il contributo di ciascuno e si rafforza attraverso il dialogo, la solidarietà e la fede condivisa. Sono un'occasione per guardare al futuro con fiducia e speranza, certi che, "uniti", si possano affrontare tutte le sfide.

In fondo, come dice un antico proverbio africano, "ci vuole un villaggio per crescere un bambino." E questo villaggio può essere rappresentato proprio dalla comunità parrocchiale, una famiglia di famiglie che accoglie, protegge e cresce insieme.



Festa dell'Oratorio. Tra mistero e scoperta

di Andrea Iannone



L'oratorio è da sempre un luogo esempio di comunione e divertimento per la comunità, un posto dove giovani e adulti si incontrano per condividere momenti di gioia e spensieratezza. Per questi motivi, anche quest'anno si è svolta la tradizionale festa dell'oratorio affinché esso venga celebrato.

Questa festa ha preso una piega del tutto nuova, trasformandosi in un evento unico e innovativo, grazie a nuovi format intriganti e coinvolgenti.

Il sabato sera ha avuto un tema particolarmente avvincente: "Cena con delitto".

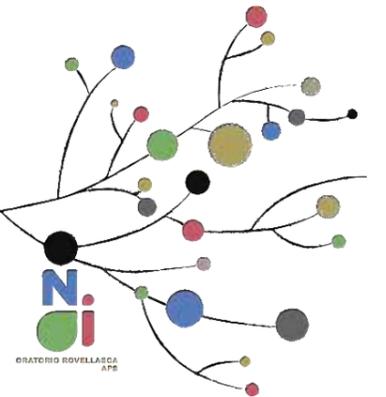
Non si è trattato della solita cena conviviale, ma di una vera e propria esperienza interattiva, in cui i partecipanti, divisi in gruppi familiari o di amici, hanno vestito i panni di investigatori per una sera. L'atmo-

sfera era carica di mistero fin dall'inizio, con i vari indizi che venivano consegnati ai tavoli alla fine della visione di ogni pezzo di filmato creato dagli animatori precedentemente, gli attori che interpretavano i personaggi chiave della trama. Ogni dettaglio, dalla disposizione dei tavoli all'illuminazione soffusa, contribuiva a creare l'illusione di trovarsi in una scena da romanzo giallo.

Quello che più ha colpito è stata la partecipazione attiva di tutti. Non c'era nessun momento di pausa o passività: i commensali hanno investigato e, infine, cercato di risolvere il caso. Oltre al divertimento del gioco, la cena è stata anche un'opportunità per stare insieme, chiacchierare e vivere un momento di comunità diverso dal solito. Alla fine della serata, quando è stato svelato il colpevole, l'applauso e le risate di



oratorio rovellasca



chi aveva indovinato assassino, complice e movente hanno riempito l'oratorio, confermando il successo di un evento che sicuramente resterà impresso nella memoria di tutti.

La domenica, invece, ha riservato un'altra sorpresa: una caccia al tesoro che si è svolta subito dopo il pranzo. Le squadre, composte da bambini, ragazzi e anche adulti, si sono lanciate alla scoperta degli indizi nascosti per tutta Rovellasca. La caccia al tesoro, oltre a stimolare lo spirito di collaborazione e di competizione, ha dato modo anche ai più piccoli di esplorare in modo divertente e creativo la cittadina in cui vivono.

Ogni tappa prevedeva una prova da superare, un enigma da risolvere, che metteva alla prova l'ingegno e la capacità di lavorare insieme.

La festa dell'oratorio è molto più di un semplice momento di svago: è un'occasione per sentirsi parte di una comunità, dove ognuno porta qualcosa di sé e insieme si crea qualcosa di speciale. Tra giochi, risate e collaborazione, si riscoprono i valori della condivisione, dell'amicizia e del sostegno reciproco. È un momento che avvicina le persone e ricorda a tutti quanto sia importante stare insieme, in un luogo dove ognuno è il benvenuto.



Centro aggregativo anziani

di suor Graziella



Ebbene, il Centro Aggregativo Anziani dopo aver vissuto un anno intenso di attività nella sede dell'ex-oratorio femminile, dal 7 ottobre 2024 è stato trasferito nei locali dell'oratorio.

È in quel giorno che con una grande festa d'inizio anno, preparata con tanto entusiasmo, il CAA si è ritrovato per conoscere le future possibilità di bene che il centro propone. Abbiamo vissuto un tempo di attesa, di valutazione e di organizzazione per capire insieme come organizzare le future attività in un luogo così bello e funzionale come l'oratorio di Rovellasca.

Eh sì, all'inizio solo la notizia ci aveva un po' scombinato le idee... ma poi all'avvenuta possibilità di usare gli spazi dell'oratorio tutti siamo veramente grati alla nostra parrocchia per le possibilità di bene che ci sono. Dal 7 ottobre tutti abbiamo pensato in grande, non ci siamo fermati al cambiamento, nella diversità dei doni personali abbiamo subito vissuto ogni momento con creatività, nella condivisione e con la gioia di stare insieme. Nella fattiva collaborazione il centro è ripartito alla grande. Nella festa di apertura sono state presentate tutte le attività settimanali de-



gli anziani volontari di Rovellasca e quelle curate dall'Associazione "Sorriso in più".

Il Centro Aggregativo è un luogo "ricco di relazioni", uno "spazio di condivisione" dove ci si può ritrovare per stare bene insieme. Le relazioni sono una risorsa fondamentale nel tempo della terza età e sono l'antidoto contro la solitudine e la monotonia. Trovare persone con cui condividere interessi, esigenze comuni o lanciarsi in nuove esperienze arricchisce la quotidianità e permette di vivere in serenità i giorni che passano.

La bellezza di ritrovarsi e il passaparola dell'esperienza vissuta sono la carta di identità del CAA. Ogni settimana qualcuno si aggiunge... e non solo da Rovellasca. Dedicarsi alle attività ricreative non è solo "qualcosa in più" da concedersi, ma è una vera e propria terapia anti invecchiamento.

È importante sentirsi parte di un gruppo, di un centro e occupare le giornate con i propri interessi, per contrastare le eventuali forme di decadimento cognitive tipiche degli anni della terza età.

E poi... all'interno del Centro Aggregativo

Anziani continua ad essere vivo il gruppo di anziani giovani chiamato: "VEN SCIA CHI", il quale vive un'esperienza bella, gioiosa e creativa con il bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia di Rovellasca "Ing. Colombo". L'esperienza di imparare a giocare a "rubamazetto" dello scorso anno scolastico, ha dato continuità ad un altro progetto: "QUELLO CHE CI LEGA. L'amicizia tra ago e filo". Il primo obiettivo generale è lo scambio intergenerazionale tra i bambini e gli anziani tutor. Questo progetto darà la possibilità agli anziani giovani di trasmettere valori e di mettere al centro la relazione intergenerazionale. Gli anziani giovani sono i pratici dell'attività e i bambini andranno a Scuola dai tutor. Per tutti coloro, anziani giovani e anziani, che desiderano conoscere le varie attività del Centro Aggregativo Anziani, Parrocchia di Rovellasca, possono consultare il sito della parrocchia nel quadro dedicato al CAA oppure leggere il foglio della settimana esposto sulla bacheca in Chiesa grande, sulla bacheca della caritas, al cancello dell'oratorio.



La nuova Piazza San Giovanni Paolo II

di Tiziano Brenna



Come Amministrazione Comunale abbiamo scelto di intitolare la piazza a San Giovanni Paolo II quale ultimo santo fra i pontefici del nostro tempo e per la sua figura emblematica che ha cambiato la storia.

Un uomo tanto complesso, allo stesso tempo santo e stratega. Ebbe un'infanzia travagliata in seguito alla prematura scomparsa della madre e del fratello maggiore. Gli anni della sua giovinezza furono intensi, costretto a lavorare come operaio nelle cave di pietra per evitare la deportazione ai lavori forzati in Germania.

Nell'Ottobre del 1942 entra nel seminario di Cracovia, che funzionava clandestinamente, per prepararsi al sacerdozio. Nel 1946 riceve l'ordinazione sacerdotale e nel 1958 viene nominato vescovo ausiliare di Cracovia e poi arcivescovo di Cracovia nel 1964. Riceve la berretta cardinalizia da Paolo VI. Nel 1978, dopo tre giorni

di conclave viene eletto Papa.

Oggi ricordiamo come San Giovanni Paolo II ha avuto il coraggio di testimoniare apertamente la fede in Gesù in un'epoca di apostasia silenziosa da parte di una umanità sazia, che viveva come se Dio non esistesse.

Durante il suo pontificato compie numerosissimi viaggi apostolici nel mondo, lavora per costruire ponti di relazioni tra nazioni e religioni diverse. Per Lui la missione cristiana è comunicare il Vangelo e pensare agli uomini che non conoscono ancora Gesù Cristo.

Propone momenti di particolare intensità spirituale quali il Giubileo Straordinario del 1983, l'Anno Mariano e l'Anno dell'Eucaristia, il grande Giubileo del 2000. Istituisce ufficialmente la festa della Divina Misericordia nel 1992.

A favore delle nuove generazioni indice la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù con il primo incontro



tenutosi a Roma nel marzo del 1985. San Giovanni Paolo II ha avuto il coraggio di andare incontro ai giovani per liberarli dalla cultura del vuoto e dell'effimero ed invitarli ad accogliere Cristo quale unica luce della vita.

San Giovanni Paolo II è stata una figura emblematica che avuto un grande ruolo, fondamentale nella caduta del muro di Berlino, frutto di un lungo lavoro di mediazione e diplomazia. Un duro lavoro in un periodo chiave della storia europea, fra la fine della guerra fredda, la dissoluzione dell'Unione Sovietica e l'unificazione della Germania.

Ricordiamo la sua lotta per la fine dei regimi comunisti, figlia della sua idea ampia ed unitaria di Europa, la quale dove-

va andare dall'Ovest all'Est sotto radici cristiane condivise.

Un papa impegnato per i diritti umani, per la libertà, sulle questioni sociali. Non è un caso che nei primi anni di pontificato abbia insistito molto sul rispetto dei diritti umani, non isolando la richiesta di libertà religiosa dagli altri diritti.

San Giovanni Paolo II veniva da un popolo sottoposto a tante sofferenze e prove, che lo hanno portato a sviluppare la forza della speranza. Speranza che, nella storia, si affermasse un tempo di gioia del cristianesimo.

La Chiesa parrocchiale e la grandine

di Danilo Borella



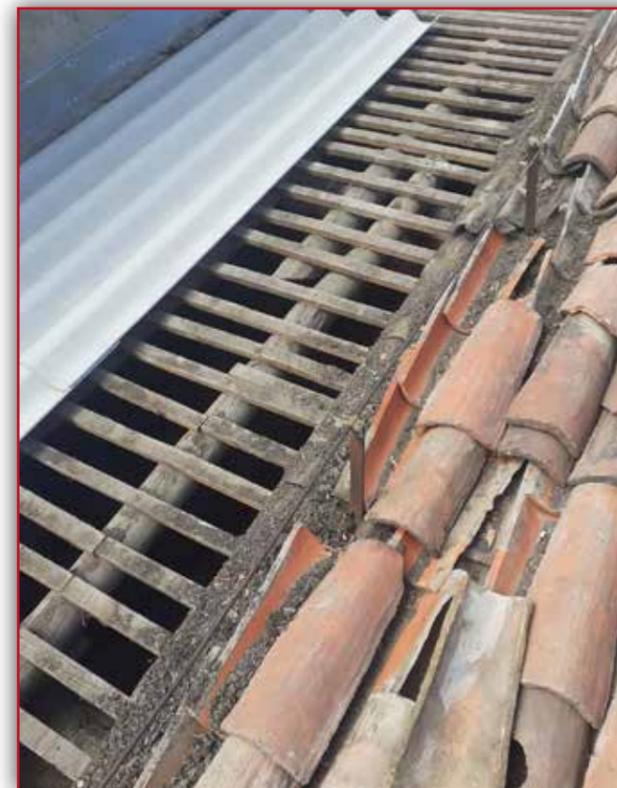
La giornata del 24 luglio 2023 è stata una giornata particolare per tutte le chiese di Rovellasca. In verità non solo per le chiese e non solo per Rovellasca. Nel pomeriggio di quella calda giornata estiva un temporale ha preso la consistenza di una vera e propria grandinata che molti non avevano mai visto prima sia per la violenza che per le dimensioni della sassaiola proveniente dal cielo. Tantissimi edifici hanno subito questa violenza ed hanno riportato danni ingenti alle coperture, le nostre chiese purtroppo non sono state da meno. Le operazioni di ripristino della copertura della chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo sono iniziate da subito, dapprima con interventi in emergenza di tamponamento, e ora, al termine di un iter lunghissimo, con un intervento pianificato di sostituzione integrale del manto che si

concluderà nelle settimane future. Per questo sono stati posizionati i ponteggi che tutti possiamo vedere dalla strada ed una gru posteriore di notevole dimensione che permette il trasposto del materiale da sostituire. Il manto di copertura è stato realizzato con coppi e sottocoppi in laterizio così come richiesto dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici mantenendo l'immagine storica della copertura della nostra chiesa. Allo scopo di preservare dai danni delle infiltrazioni d'acqua è stato integrato un pannello di sottocoppo in fibrocemento ecologico. In occasione della sostituzione del manto sono state inoltre sostituite le converse, molte delle quali si presentavano forate dalla violenza della grandine, ed integrati quei pochi elementi lignei degradati.



Fortunatamente l'orditura primaria e secondaria in legno si è preservata in modo accettabile altrimenti i già ingenti costi di

sostituzione sarebbero stati improponibili vista la superficie della copertura della chiesa che supera i 1000 mq.



In occasione di questa sostituzione saranno poste sulla copertura le linee vita che permetteranno l'accesso alla copertura in sicurezza e contestualmente verranno integrati con nuove scale e passaggi protetti l'accesso al cavedio posto sopra le volte della copertura. Vorremmo anche interrompere con lamiera microforata tutti quei varchi che permettevano ai piccioni l'accesso nel cavedio.

È certo che il danno per la chiesa è avvenuto non solo per la parte prettamente edile ma anche per gli affreschi pregevoli che tutti ammiriamo.

Poiché il manto è del tutto nuovo la nostra chiesa è ora in grado di sostenere le piogge anche quelle più intense. Potremo di conseguenza pianificare, dopo una adeguata fase di asciugatura delle volte, il ripristino degli affreschi presenti.





I nuovi miniappartamenti

di Danilo Borella

Sono in via di terminazione i nuovi otto miniappartamenti che sono stati realizzati sul terreno che è posto dietro la chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Rovellasca. L'edificio è stato costruito ex-novo su un terreno piuttosto ampio che nella parte residua verrà lasciato a verde pertinenziale. L'edificio è stato edificato secondo i più recenti criteri costruttivi ed ha utilizzato un contributo della Fondazione CARIPLO e della FONDAZIONE COMASCA.

L'edificio è realizzato con telaio in cemento armato in forma antisismica e dal punto di vista energetico è qualificato come edificio NZEB (Nearly Zero Energy Building) cioè a utilizzo di energia prossimo allo zero. Per questo abbiamo pensato ad un sistema a cappotto integrale, disposto sulla copertura pannelli fotovoltaici e come generatore di calore utilizzato una pompa di calore che preleva come fonte primaria l'energia elettrica prodotta dal fotovoltaico. Il sistema di emissione del calore è a pavimento. Gli ampi serramenti sono a taglio termico

con contenuti valori di trasmittanza (cioè con bassa dispersione di calore) grazie alle vetrocamere e ai profili scelti. Alcuni appartamenti dispongono di divisori interni riconfigurabili in modo da poter unire 2 appartamenti e costituirne uno doppio. Gli appartamenti, dotati di un bagno personale, saranno completamente arredati ed ognuno di loro disporrà di una cucina.

Tutti gli 8 appartamenti affacceranno sul verde comune affinché possano godere di una vista rilassante, piacevole e poco rumorosa nonostante la loro collocazione centrale rispetto al paese. Quattro appartamenti saranno posizionati a piano terra e gli altri quattro al piano primo che sarà raggiungibile tramite un ascensore comune. Nell'esecuzione dell'opera una particolare attenzione è stata posta al contenimento dei costi di esecuzione. Gli otto appartamenti potranno utilizzare quello già realizzato nel precedente intervento che dispone di varie sale e spazi comuni.



La bellezza di un fiore che sboccia

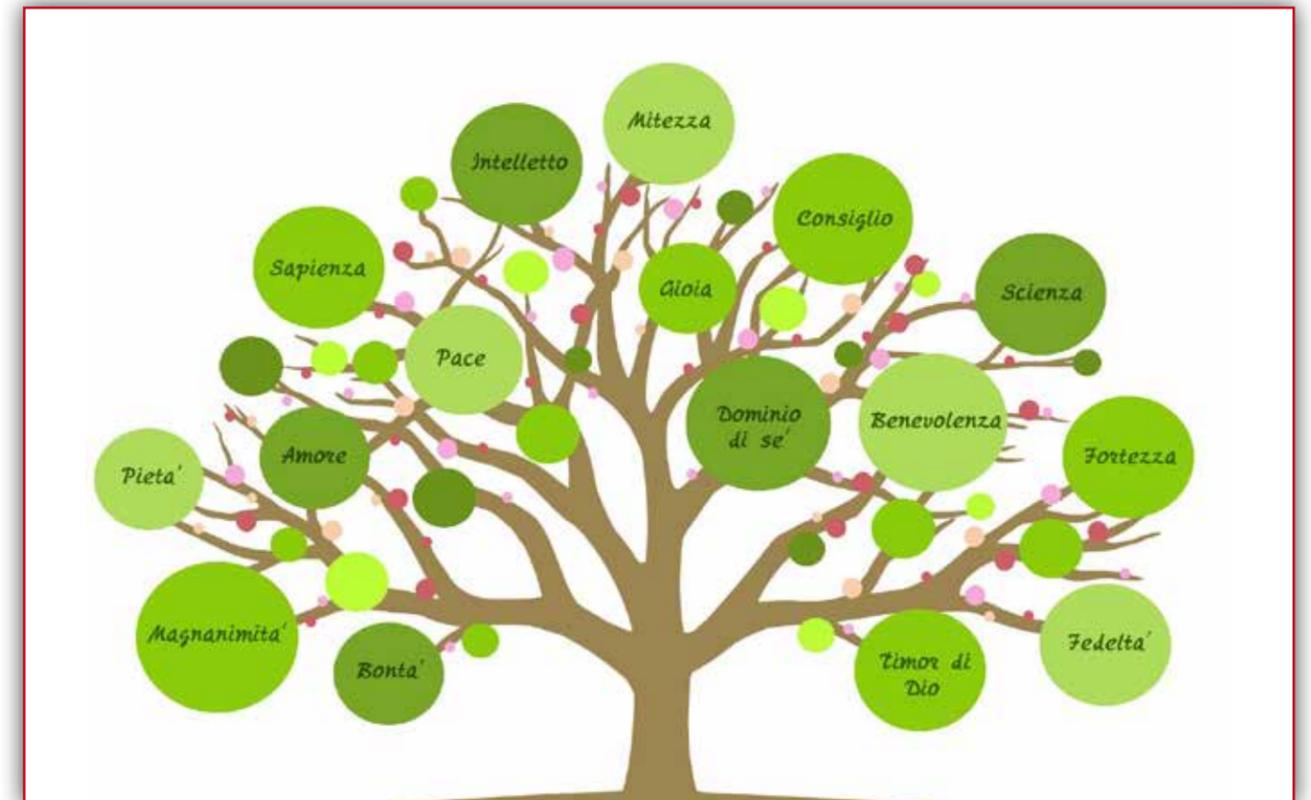
Nel capitolo IX de "La fede e il simbolo" di S. Agostino, *l'immagine dell'albero* viene ritenuta particolarmente adeguata a rappresentare il mistero del Dio uno e trino, Padre e Figlio e Spirito Santo. In particolare, nella sua descrizione, Sant'Agostino associa l'azione dello Spirito Santo alla bellezza dei fiori, alla dolcezza dei frutti e alla perfezione delle foglie, cosicché, guardando la creazione, possiamo scorgere in qualche modo il volto stesso del creatore.

D'altro canto, la Chiesa, che prende a modello quell'albero con i suoi doni e con i suoi frutti spirituali, pur sapendo di essere santa e peccatrice allo stesso tempo, santa per costituzione divina e peccatrice in quanto umana, cammina con costanza, pazienza e dedizione per cercare di mostrare il volto di colui che l'ha costituita.

Nel corso del tempo la Chiesa, e con essa

anche la nostra comunità parrocchiale, ha espresso l'appartenenza a Cristo anche strutturandosi in tanti gruppi, fatti di volti e di persone che animano le attività pastorali. **Questi gruppi sono aperti all'adesione e alla partecipazione di molte altre persone e sono felici di poter condividere il lavoro pastorale con tutti coloro che avessero il desiderio di spendere un po' del proprio tempo: le braccia sono aperte e le porte spalancate.**

Gli ambiti in cui operano i gruppi parrocchiali sono molteplici, tra cui la carità, la missione, i sacramenti, il servizio all'altare, la catechesi, il canto e la musica, l'oratorio, la famiglia, la liturgia, le comunicazioni sociali, la gestione della parrocchia (sia pastorale che economica), il volontariato, le uscite (pellegrinaggi e/o tour culturali e religiosi). Informatevi e chiedete www.parrochiadirovellasca.it



Percorso giovani 2024-2025: alla scoperta della Chiesa attraverso la "LUMEN GENTIUM"

di Alessandra Basilico Zavagnin

Quest'anno il percorso Giovani si lascia guidare dalla luce del Concilio Vaticano II, con un focus particolare sui documenti che il Concilio ha dedicato alla Chiesa. In modo speciale, al centro della riflessione c'è la *Lumen Gentium*, una delle quattro costituzioni conciliari, che traccia un profondo ritratto della Chiesa come "mistero di comunione" e "luce delle genti". Il desiderio è che ogni incontro di quest'anno sia un'opportunità per esplorare a fondo la realtà della Chiesa, di cui siamo parte attiva e vivente, per cogliere l'essenza e la missione.

Comprendere la Chiesa per riscoprire la nostra identità

Approfondire il tema della Chiesa significa anche addentrarsi nella nostra stessa identità, in quanto battezzati e testimoni dell'amore di Dio nel mondo.

Il battesimo, sacramento che ci rende parte del corpo di Cristo, ci invita a riconoscere che siamo tutti chiamati a vivere questa appartenenza con autenticità e passione; L'essere Chiesa, infatti, non è un concetto astratto, ma una realtà concreta che prende vita ogni giorno nella nostra quotidianità, nei nostri rapporti e nei nostri impegni. Attraverso la *Lumen Gentium*, scopriremo come la Chiesa non sia solo una struttura, ma una comunità vivente, in cui ciascuno è chiamato a collaborare, con il proprio ruolo e le proprie specificità, per testimoniare il Vangelo.

Nel corso dell'anno, cercheremo di affrontare sia gli aspetti organizzativi e gerarchici della Chiesa, sia quelli più profondi e spirituali. Da un lato, rifletteremo sull'organizzazione e sulla struttura gerarchica della Chiesa, un aspetto spesso frainteso ma

fondamentale per mantenere l'unità e la fedeltà alla missione originaria e dall'altro lato scopriremo come il Papa, i vescovi e i sacerdoti siano chiamati al servizio del Popolo di Dio, con l'autorità che viene loro dal compito di custodire e promuovere la fede.

Un aspetto essenziale della *Lumen Gentium* è l'invito a considerare la Chiesa non solo come una realtà universale, ma anche come una presenza locale e vicina, radicata in ogni comunità cristiana. Quest'anno ci impegneremo a riscoprire il valore della comunità parrocchiale o del gruppo di cui facciamo parte, come spazio dove sperimentare e vivere la fraternità. La comunità diventa così il luogo dove crescere insieme e sostenersi nel cammino di fede, mettendo a frutto i carismi di ciascuno per il bene comune.

Essere Chiesa oggi: una testimonianza viva e coraggiosa

Infine, riflettere sulla Chiesa ci porterà a rispondere a una domanda fondamentale: cosa significa essere Chiesa oggi? Nel mondo attuale, dove spesso la fede è messa in discussione e la testimonianza cristiana può apparire controcorrente, siamo chiamati ad essere testimoni autentici e coraggiosi dell'amore di Dio.

Come afferma la *Lumen Gentium*, ogni membro della Chiesa è chiamato a partecipare alla missione evangelizzatrice e a portare la luce del Vangelo nelle situazioni concrete della vita quotidiana; Questo percorso di riflessione ci aiuterà a diventare una Chiesa sempre più consapevole e impegnata, che non teme di essere luce e sale della terra, pronta ad accogliere e ad andare incontro all'altro.

Catechesi giovani adulti

di Claudia Introzzi

Difficilmente siamo a conoscenza e, forse, ci si confronta molto raramente in merito al desiderio di ricerca di una fede vera che aleggia nei cuori dei giovani di oggi. Spesso la società odierna e il pensiero comune ci spingono a sostenere e ad accreditare frasi stereotipate come "i giovani sono lontani dalla fede" oppure "i giovani non ci sono mai in parrocchia", facendoci sottovalutare la necessità di trovare del tempo per conoscere, dialogare, domandare, ascoltare le nuove generazioni e quindi per apprendere andando direttamente alla fonte.

Se solo ci si fermasse un attimo, si scoprirebbero quanti interrogativi sulla vita di fede ogni giovane porta nel proprio cuore e quanto tangibile sia il bisogno di ricerca di Dio che è espressione del desiderio di costruire una relazione autentica con il Signore. Ed è proprio da qui che nasce il percorso di catechesi giovani adulti di quest'anno: dalla necessità di riscoprire che "la fede è come quella coperta calda di velluto che ti avvolge e scalda quanto senti freddo, anche nell'affrontare le difficoltà che la vita di tutti i giorni ci mette davanti". L'invito è quello di riscoprire quella fiducia nel Padre che è la chiave per vivere il tempo in pienezza e per trovare uno spiraglio di luce nella complessità delle situazioni e nelle fatiche odierne.

A partire dall'ascolto, i nostri sacerdoti hanno pensato di riformulare, nelle modalità e nella tematica, una proposta catechistica che accompagnerà i giovani adulti lungo tutto il corso dell'anno. Sono stati calendarizzati incontri mensili, durante i quali verranno affrontati diversi argomenti a partire dalla testimonianza di persone che hanno provato e provano ogni giorno a lasciare fertile il terreno della propria vita affinché la Parola possa penetrare sempre di più in profondità. Il filo conduttore del percorso catechistico sarà l'enciclica "Gaudium et spes", documento emanato dal Concilio Vaticano II, a partire dal quale sono state estrapolate quattro tematiche. La prima è quella che tratta il grande e complesso tema del senso della vita, riconoscendo come il dolore, la malat-

tia, la precarietà, le delusioni sono elementi che riportano a galla l'insaziabile bisogno di pienezza presente nel cuore di ogni persona e che solo la fede è in grado di colmare. In questa ottica la speranza certa dell'amore e della cura del Padre diventano la lente di ingrandimento con cui vivere e affrontare ogni momento del nostro quotidiano. La seconda tematica è quella dell'economia e della finanza, sfaccettatura della nostra realtà che dovrebbe interpellare ogni cristiano poiché, come si legge nel documento, "nonostante la semplicità delle nostre azioni, ciascuno può contribuire molto alla prosperità del genere umano e alla pace del mondo". Il testo specifica anche che "i cristiani hanno una responsabilità personale nel partecipare alle attività che sostengono lo sviluppo socio-economico della società: ognuno deve impegnarsi per la giustizia sociale ed esprimere la carità e solidarietà verso tutti". Il terzo argomento invita a riflettere sul valore della famiglia che, da sempre, è il riflesso dell'amore fecondo e gratuito del Padre. È il luogo in cui si sperimenta l'unità che nasce dall'annullamento dell'egoismo dell'io a favore del riconoscimento del Tu. Non si può nascondere che la famiglia sia tuttora una delle più entusiasmanti sfide del mondo contemporaneo e che oggi, come allora, richiede azioni di coraggio, dedizione e perseveranza. Infine, non di importanza, l'ultima tematica che si affronterà durante questo percorso catechistico è quella dell'autonomia e del servizio, riconoscendo in questo binomio la strada concreta che la Chiesa deve percorrere per poter affrontare le grandi e gravi questioni che il secolarismo porta con sé.

Da quanto scritto si può intuire la ricchezza e la bellezza che può nascere da tali incontri: l'augurio è che i momenti che vivremo insieme possano essere come quel seme che, una volta gettato nella terra, germoglia e cresce in modo tanto inaspettato quanto tenace, indispensabile per alimentare il desiderio di crescere in una relazione autentica con il Padre.

Un cammino di fede, amicizia e crescita

di Lorenzo Mannino



Eccomi giunto al quarto e ultimo anno di Sicomoro ed è difficile trovare le parole adatte per riassumere tutto quello che ho vissuto e imparato in questi anni.

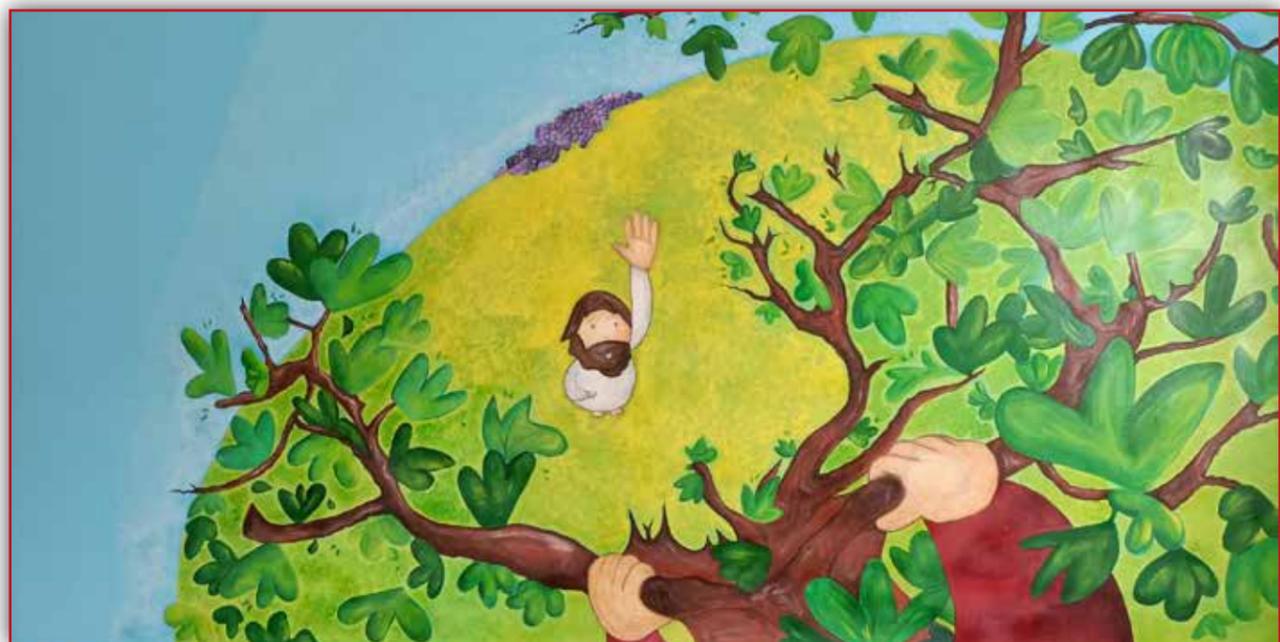
Il Sicomoro non è solo un gruppo, è una vera e propria famiglia che accoglie diversi adolescenti, come me, delle parrocchie del nostro vicariato. Questa esperienza ci aiuta a capire cosa vogliamo fare della nostra vita, a scendere dall'albero proprio come Zaccheo, cercando con tutto noi stessi di fare spazio nella nostra vita a Gesù. La settimana di Sicomoro comincia con una cena in compagnia, per poi immergerci nella Parola di Dio, non solo leggendo un brano del Vangelo ma lasciando che quella Parola ci parli e ci faccia vedere le cose da un'altra prospettiva. Durante la settimana viviamo molti momenti della nostra vita quotidiana assieme come la scuola, lo studio e i momenti di preghiera ma soprattutto viviamo insieme le piccole e grandi sfide dell'adolescenza. Inoltre condividiamo momenti speciali, come gite e testimonianze in cui parliamo ai più piccoli del nostro cammino di fede.

In queste esperienze, ognuno di noi ha potuto portare qualcosa di sé, le proprie gioie e le proprie difficoltà, scoprendo che, mettendosi a disposizione degli altri, si cresce davvero tanto.

Il tema centrale di quest'anno è Giona, un profeta spesso in fuga dalla sua missione, e un po' ci riconosciamo in lui perché anche noi a volte abbiamo paura di accogliere la nostra missione, di affrontare le nostre responsabilità, di ascoltare fino in fondo ciò che Dio ci chiama a fare.

Concludendo, non posso fare a meno di guardare a tutto questo percorso con gratitudine. Abbiamo condiviso amicizie vere, momenti di riflessione, sorrisi e anche qualche lacrima. Ho scoperto lati di me che non conoscevo, e spero che questo ultimo anno mi permetta di rafforzare alcuni legami e di crearne dei nuovi.

Ciò che ho imparato in questi anni di Sicomoro, e che porterò sempre nel cuore, è che non bisogna aver paura di mettersi in cammino, di scendere dall'albero come Zaccheo e di accogliere la chiamata di Gesù, ovunque ci porti.



Il ritorno di Suor Ladiz a Rovellasca

di suor Ladiz



Il 5 ottobre del 2023 sono partita per Bizzarone dove l'obbedienza mi aveva chiamata. Ora che quest'anno è passato in fretta devo dire che è stato molto ricco di relazione, insieme a Sr. Margherita, la mia Sorella di fraternità. Insieme abbiamo condiviso la missione che ci era stata affidata, dove ci siamo sentite parte di quella Comunità Pastorale Madre della Chiesa che comprendeva 4 parrocchie, che in Maria hanno trovato l'unità pur essendo ognuna diversa, ma tutte verso Cristo che è il centro di unità. Ci siamo sentite a Casa, perché Don Silvio è stato un Sacerdote molto accogliente, generoso ed attento, così anche era la gente verso di noi. Mentre ringrazio il Signore e tutte le persone, chiedo di continuare a benedire le nostre Sorelle e tutta la Comunità Pastorale.

Ora sono a casa in un luogo diverso da dove sono partita, in oratorio, un luogo a

me molto caro e pieno di ricordi belli. Ora spero di essere di aiuto per le persone che mi vengono affidate; Dio voglia che insieme a Don Christian le Sorelle e la comunità tutta, possiamo camminare insieme; la cosa bella che ho imparato a Bizzarone è che la gente è propositiva, sono loro che ti spingono a fare, o ti comunicano un loro desiderio, per il bene della comunità. E' arrivato il momento di ripartire fratelli e Sorelle insieme al nostro Pastore e guida, cerchiamo insieme di camminare, è bello che ci siano i giovani insieme a tutta la comunità. Ora devo ringraziare la Comunità tutta che in quest'anno mi ha accompagnato con l'affetto e la preghiera, Madre Chiara interceda per tutti. Sentitemi vicina ad ogni fratello e sorella, in particolare ai nostri anziani va il mio caloroso saluto carico di tanto affetto; camminiamo insieme con gioia.



Grazie Enzo!

Attento e Fedele lettore del Bollettino, Prezioso collaboratore. Hai illuminato le pagine del Bollettino con la tua saggezza e con ricordi indelebili di una Rovellasca passata, da cartolina, che ormai non c'è più. Hai sapientemente ravvivato il ricordo degli antichi fasti della Società di Mutuo Soccorso, che tra l'altro diede vita alla mitica Scuola di Disegno che permise ai giovani rovellaschesi di imparare un mestiere e ad avviarsi a importanti successi lavorativi.

Sognavi l'istituzione di un museo e con i diretti interessati avevi raccolto molto materiale: disegni, pezzi di artigianato, sfociato in una bella mostra che avevi organizzato in sala comunale.

Ancora oggi il tuo articolo sulla Chiesa parrocchiale è pubblicato sul sito. Il tuo ultimo contributo ci è giunto il 17 luglio, un breve ma intenso ricordo di don Gino Discacciati, uno di quegli interventi sempre graditi, che non vorremmo mancassero mai.

La Redazione

Battesimi

Lavinia Carla Monti
Federico Campara Barosso

Gabriel Sinani
Federico Radice
Nausicaa Verga Corti
Vittoria Zambolin
Nicolò Nanni
Alessia Finelli
Federico Bozzoni

di Stefano e Silvia Martini
di Alessandro e
Fabiola Virginia Liliana Barosso
di Eduart e Serena Padova
di Valeriano e Monica Bronzuoli Tucci
di Erick e Viviana Corti
di Matteo e Sara Ceriani
di Francesco e Roberta Aceto
di Guerino e Zhaneta Aliu
di Matteo e Daniela Rampoldi

Sposi in Cristo

Matteo Malinverno con Paola Borella

Offerte

SETTEMBRE

AMMALATI	120
BATTESIMI	400
MATRIMONIO MATTEO MALINVERNO CON PAOLA BORELLA	200
In memoria di:	
GIANCARLA CLERICI	330
N.N.	300
N.N.	100
MICHELE SCANZANO	50

OTTOBRE

AMMALATI	230
DA PRIVATI	1020
In memoria di:	
GIUSEPPE VOLONTERIO	200
ENZO CATTANEO	50
EDVIGE SALVIONI	500
DAVIDE SALVIONI	200

NOVEMBRE

AMMALATI	170
DA PRIVATI	45
PRIMA COMUNIONE	640

In attesa della risurrezione



Antonietta
Pinelli
anni 92



Nives Carla
Travaini
anni 88



Giuliano
Cattaneo
anni 78



Edvige
Salvioni
anni 92



Giuseppe
Volonterio
anni 85



Ezio
Cattaneo
anni 79



Davide
Salvioni
anni 82



Teresina
Clerici
anni 96



Laura
Cattaneo
anni 94



Paola
Frison
anni 50

† Michele Scanzano anni 84

† Pietro Bianchi anni 93

† Moreno Antonelli anni 71

I pruèrbi di nòster vècc

(raccolti da Luigi Carugo)

L'è semper mèj cuntentàss che lamentàss.

È sempre meglio accontentarsi che lamentarsi.

I libar in faa per imparà, ma la teurìa l'è tūta de dimustrà.

I libri sono fatti per imparare, ma la teoria è tutta da dimostrare.

La faa püssée bén una critiga che un cumplimént.

È più utile una critica che un complimento.

I rumanzin faa a la séra, a la matina vaaren pū.

I rimproveri fatti alla sera alla mattina non valgono più.

(Forse si vuol dire che il sonno della notte aiuta a far passare le sgridate della sera prima.)

Ul püssée brüff de i nòstar difètt l'è quèll de disperàss.

Il peggiore dei nostri difetti è quello di disperarsi.

L'invidia la faa tanti cumplimént, in cambi te ricévet un bèll niént.

L'invidia fa tanti complimenti, in cambio non ricevi niente.

Una vita sénza sacrificzi l'è una vita sénza benefizzi.

Una vita senza sacrifici è una vita senza benefici.

La faa püssée dagn la pagūra che un malann.

Fa più danni la paura che un malanno.

Per l'ortografia dialettale si è fatto riferimento a
Carlo Bassi Vocabolario del dialètt de Còm
Edizioni della Famiglia Comasca - 2015



Buonumore in sacrestia

a cura di Fra' Gastone



Bibliche

1. "Gi voglio bene come ad un fratello". Firmato: Abele.
2. Quanto costavano le mele al tempo di Adamo ed Eva? L'ira di Dio.

Per i più piccoli (ma possono leggerle anche i grandi)

3. "Un frate bussa in Paradiso: "Chi è?". "Un cappuccino". "Nessuno l'ha ordinato!".
4. È un dato di fatto: i cannibali cattolici il venerdì mangiano solo pescatori.
5. Il Papa porta ai bambini somali giocattoli in dono. Qualcuno gli fa notare: "Santità, guardi che i bambini non mangiano". "Non mangiano!? Allora niente giocattoli".

Le più lunghe della rubrica

6. Siamo nel 2002. Arrivando l'euro, le lire vanno fuori corso, quindi muoiono e vanno in Paradiso. Prima arrivano le monete da 50, 100, 200 lire ecc... Non appena San Pietro le vede dice loro: - Entrate, entrate pure, brave! Dopo un po' arrivano le banconote da 1.000, 2.000, 5.000 lire e San Pietro: - Entrate, entrate pure, benvenute! Passa qualche minuto e arrivano le banconote da 10.000 lire. - Ah, ah, voi fate un paio d'anni di Purgatorio e poi tornate, forza via, via... Alla fine arrivano le banconote da 50.000, da 100.000 e da 500.000 lire. San Pietro appena le vede grida: - Via, via, all'Inferno, non potete entrare! Le banconote, stupite, chiedono: - Perché, cosa abbiamo fatto di male? E San Pietro: - Voi, in chiesa, non vi ho proprio mai visto!
7. Ferragosto. Alla porta di ingresso del Paradiso c'è difficoltà a trovare il guardiano di turno: S. Pietro è in ferie, S. Cristoforo è in trasferta sulle autostrade a proteggere gli automobilisti... Alla fine è Gesù Cristo che deve montare di guardia. Nel pomeriggio canicolare si presenta alla porta un vecchietto, con gli occhi catarattosi e quasi ciechi, socchiusi per difendersi dal sole. "Lei chi è? Cosa desidera?" fa Gesù. "Di chiamo Giuseppe e mi hanno detto di presentarmi qua." "Professione?" "Ero falegname." "Familiari? Parenti?" "Avevo un figlio, che se ne andò di casa molto giovane, era molto buono..." continua il vecchietto. Gesù lo guarda incuriosito, poi sempre più attento: alla fine lo guarda di nuovo e commosso esclama "Papà!" Il vecchietto ha un sussulto, sbarra gli occhietti cisposi e annebbiati e, piangendo di gioia, esclama: "Pinocchio!"



APPUNTAMENTI LITURGICI E PASTORALI DA NATALE AL BATTESIMO DEL SIGNORE

24 DICEMBRE 2024 (Natale del Signore), Messa vespertina ore 18:00, Messa nella notte ore 21:00 (Preceduta dal presepe vivente con partenza alle ore 20:00 dalla chiesa dell'Immacolata). Allo stesso tempo, a Roma, il papa varcherà la Porta Santa per dare il via all'anno giubilare 2025

25 DICEMBRE 2024 (Natale del Signore), Messe dell'aurora e del giorno
ore 08:00 - 10:00 - 18:00

26 DICEMBRE 2024 (S.Stefano, protomartire) Messe del giorno
ore 08:00
ore 10:00 (Intenzione per la comunità)

DAL 27 AL 29 DICEMBRE 2024

Campo invernale con le superiori (giovanissimi) a Cataeggio (SO)

28 DICEMBRE 2024 sabato (Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe)
ore 18:00 Messa vespertina

29 DICEMBRE 2024 sabato (Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe)
Messe del giorno: ore 08:00 - 10:00 - 18:00

31 DICEMBRE 2024 (Maria Santissima Madre di Dio) Messa vespertina
ore 18:00 e a fine Messa canto del **TE DEUM** per ringraziare il Signore dei benefici ricevuti nell'anno trascorso

01 GENNAIO 2025 (Maria Santissima Madre di Dio)
Messe del giorno: ore 08:00 - 10:00 - 18:00

DAL 2 AL 4 GENNAIO 2025

Campo invernale giovani, vicariale, a Bergamo

04 GENNAIO 2025 sabato
ore 18:00 Messa vespertina

05 GENNAIO 2025 domenica
ore 18:00 Messa della vigilia

Tombolata in oratorio, alle ore 21:00, tutti invitati

06 GENNAIO 2025 (Epifania del Signore)
ore 08:00

ore 10:00 (Intenzione per la comunità) Benedizione bambini nella S.Messa
Premiazione concorso presepi e andando per presepi, in oratorio,
dopo la S.Messa, ore 11:15
ore 18:00

11 GENNAIO 2025 sabato (Battesimo del Signore)
ore 18:00 Messa vespertina

12 GENNAIO 2025 sabato (Battesimo del Signore)
ore 08:00

ore 10:00 (Celebrazione dei Battesimi, nella S.Messa)

ore 16:00 **Merenda con le famiglie** dei bambini battezzati nell'anno 2024, in oratorio
ore 18:00